



fondo  
sociale europeo

Allegato B

# STANDARD DI PROGETTAZIONE E DI EROGAZIONE DEI PERCORSI PER GLI ISTITUTI PROFESSIONALI – OFFERTA SUSSIDIARIA

*Dicembre 2020*



REGIONE  
PIEMONTE

per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva  
[www.regione.piemonte.it/europa2020](http://www.regione.piemonte.it/europa2020)

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 2 di 36

## Sommario

1. Premessa .....	3
1.1 Il Repertorio leFP .....	3
2. Relazione tra indirizzi quinquennali e qualifiche leFP .....	7
3. I percorsi di qualifica professionale.....	10
3.1 La progettazione dei percorsi formativi .....	10
4. I macro percorsi standard per le qualifiche professionali.....	12
4.1 Componenti del macro percorso.....	13
4.2 Strumenti e modalità.....	13
4.3 Stage – Project work.....	16
4.4 Principi orizzontali .....	17
4.5 Tabelle orarie.....	18
4.6 Attività fisiche motorie, religione cattolica, lingua straniera, sicurezza.....	20
4.6.1 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica .....	20
4.6.2 Lingua straniera.....	20
4.6.3 Sicurezza.....	21
5. I percorsi di qualifica professionale nel sistema duale .....	21
5.1 Inquadramento normativo .....	21
5.2. Definizione e modalità di applicazione del sistema duale nei percorsi di qualifica professionale .....	22
5.2.1 Impresa formativa simulata .....	22
5.2.2 Alternanza scuola lavoro .....	24
5.2.3 Apprendistato.....	26
5.3 Competenze di base .....	27
5.4 Piano orario .....	28
6. Le Prove finali e i Titoli rilasciati alla fine del percorso .....	30
6.1 Prove finali.....	30
6.2 Titoli rilasciati al termine del percorso.....	30
7. Dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali.....	31
Allegato 1 .....	32
Dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali .....	32

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti          Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 3 di 36

## 1. Premessa

Con D.G.R. n. 8 – 468 del 8 novembre 2019 e s.m.i. la Regione Piemonte ha recepito le Figure di riferimento nazionali precedentemente approvate con accordo in Conferenza Unificata, al fine di consentire agli istituti di progettare percorsi formativi che garantiscano, su tutto il territorio nazionale, la spendibilità delle competenze acquisite.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire gli **standard di progettazione per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) relativi alla qualifica professionale dell'obbligo di istruzione**, realizzati in Regione Piemonte dagli Istituti Professionali in regime di sussidiarietà, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.61.

Il presente documento è da intendersi come **riferimento di supporto e indicazione per la progettazione di tali percorsi formativi e deve essere osservato in complementarità con quanto definito dalle specifiche linee guida.**

La Regione Piemonte ha ritenuto opportuno ampliare le tipologie e le modalità previste di erogazione dei percorsi, al fine di rispondere alle esigenze di target di utenza eterogenei, favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale, contrastare la dispersione scolastica e promuovere l'occupabilità dei giovani, in coerenza con quanto previsto dai dispositivi nazionali.

I percorsi di leFP possono essere erogati in modalità ordinaria oppure facendo ricorso al sistema duale, attraverso l'applicazione di **modalità formative che valorizzano la relazione con la realtà aziendale**. Rientra tra queste azioni l'utilizzo dell'impresa formativa simulata, realizzata attraverso la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli/le allievi/e contestualizzata per settori professionali, **che riproduce le attività aziendali**. Vi è inoltre la possibilità che, all'interno dei percorsi formativi, siano presenti giovani assunti con **contratto di apprendistato** per la qualifica, prevedendo specifici interventi volti a favorire la proficua frequenza del percorso formativo e la particolare condizione di "studente-lavoratore". All'interno del documento si descrivono nel dettaglio tali peculiarità formative.

Con riferimento alla progettazione dei percorsi formativi per la filiera "Obbligo di istruzione", **Regione Piemonte ha definito i macro percorsi standard quale elemento di macro progettazione condiviso e funzionale alla presentazione delle istanze di riconoscimento da parte degli Istituti, per garantire maggiore flessibilità e qualità didattica del percorso formativo**. Al macro percorso standard deve seguire una successiva fase di progettazione didattica effettuata dagli istituti per consentire **l'adeguamento del programma rispetto alle esigenze delle singole classi**.

### 1.1 Il Repertorio leFP

Il nuovo repertorio leFP recepito da Regione Piemonte **D.G.R. n. 8 – 468 del 8 novembre 2019** e s.m.i. è il risultato di un complesso lavoro di aggiornamento avviato dalle Regioni a partire dall'autunno del 2017 con l'obiettivo di renderlo sempre più rispondente alle richieste del mondo produttivo.

Per arrivare a questo risultato le Regioni hanno verificato i nuovi fabbisogni formativi espressi sui territori e avviato un lavoro di aggiornamento e integrazione del repertorio nazionale attraverso un coinvolgimento diretto degli stakeholders, con l'intento di adattare le singole figure del sistema di istruzione e formazione professionale all'evoluzione normativa e del mercato del lavoro.

La manutenzione del Repertorio è stata sollecitata dal mondo produttivo e dalle associazioni degli enti di formazione, condivisa con tutti i soggetti istituzionali quali MIUR, MLPS e ANPAL e ha visto il supporto fattivo delle assistenze tecniche nazionali e regionali.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti          Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 4 di 36

**Il nuovo Repertorio nazionale è composto da 26 figure di qualifica professionale, articolate in 36 indirizzi e 29 figure di diploma professionale, articolate in 54 indirizzi.**

Dall'accordo Stato Regioni del 01-08-2019 sono scaturite figure di qualifica e diploma professionale che presentano diverse novità in termini di criteri metodologici e descrittivi, con particolare riferimento alla referenziazione del contenuto del repertorio leFP e alla relazione con altri strumenti classificatori.

Le **referenziazioni previste** sono le seguenti:

Referenziazione della figura nazionale ad ATECO, NUP, Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni (ALQ)

La figura nazionale è:

- referenziata ai codici ATECO, di norma, sino al livello di gruppo (III digit) e/o classe (IV digit)
- referenziata ai codici CP, di norma, sino a livello di Unità professionale (V digit)
- correlata ai settori economico professionali; la correlazione può riguardare uno o più settori economico professionale ed esplicita i processi, le sequenze di processo e le aree di attività di cui alla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni nella versione vigente.

Referenziazione degli indirizzi

L'articolazione per indirizzi formativi è presente qualora la figura necessiti, in termini di competenze tecnico-professionali, di specifiche caratterizzazioni di "processo" o "di prodotto/servizio":

1. L'indirizzo formativo fa riferimento, se opportuno alle "sequenze di processo" previste dalla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e ne assume, di norma, la denominazione
2. Le competenze tecnico-professionali comuni agli indirizzi formativi si connotano per descrittivi/costrutti privi di riferimenti a specifiche tecnologie e/o a prodotti/servizi.

Referenziazione di figure nazionali e profili regionali a QNQ/EQF

Le competenze tecnico-professionali della figura nazionale e dei profili regionali sono identificate in coerenza ai differenti livelli e secondo l'approccio del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ/EQF).

**Profili regionali leFP**

L'allegato 1 dell'Accordo Stato Regioni del 01-08-2019 definisce anche le caratteristiche dei profili di riferimento dell'offerta regionale. In particolare, viene specificato che:

- I profili di riferimento dell'offerta regionale di Istruzione e formazione professionale assumono, ai fini della correlazione al Repertorio nazionale, tutte le competenze della figura, ivi comprese quelle caratterizzanti almeno uno degli indirizzi tra quelli previsti a livello nazionale;
- I profili regionali possono caratterizzarsi:
  - a) per l'utilizzo di indirizzi formativi anche di diverse figure nazionali; in questo caso, la figura nazionale di correlazione del profilo regionale è quella "core" per indirizzo formativo scelto;
  - b) attraverso l'arricchimento e/o declinazione delle competenze della figura nazionale con ulteriori competenze tecnico professionali richieste da specifiche esigenze

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 5 di 36

territoriali; in questo caso quest'ultime devono considerarsi sempre aggiuntive rispetto allo standard nazionale che non può mai subire riduzioni, sia in termini di competenze che di abilità e conoscenze.

Regione Piemonte, sulla base delle esigenze espresse a livello territoriale e ottemperando ai criteri sopra riportati, ha definito i **nuovi profili regionali**.

Con la **D.D. 1565 del 19 novembre 2019**:

- ha approvato l'elenco delle figure nazionali e profili regionali con i rispettivi indirizzi<sup>1</sup> che costituiscono il **Repertorio della Regione Piemonte delle qualificazioni e degli standard formativi del sistema leFP** a partire dall'anno 2020/2021, di cui all'allegato A) alla determinazione dirigenziale, parte integrante e sostanziale della stessa (vedi tabella 1 e 2);
- ha dato atto che il Repertorio così composto, nella sua completezza di contenuti, è consultabile sul Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte;
- ha confermato che è sempre previsto l'utilizzo di un indirizzo, laddove le figure lo prevedano.

Le Figure nazionali e i profili regionali, con i relativi indirizzi di riferimento per le qualificazioni leFP alla base della progettazione dei percorsi formativi, sono presenti all'interno del **Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi** della Regione Piemonte che è consultabile all'indirizzo <http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb/secure/HomePage.do>.

Nel Repertorio sono anche disponibili gli **standard di erogazione** (schede corso).

Gli standard di erogazione (schede corso) si affiancano agli "standard di progettazione" e hanno la finalità di fornire le informazioni sintetiche e rilevanti per la progettazione dei percorsi formativi riferiti a ciascun profilo/obiettivo, in coerenza con le indicazioni dell'Amministrazione.

Le schede corso costituiscono il riferimento univoco per la progettazione dei percorsi; ciascuna scheda è composta da una parte di carattere generale e da una parte riferita agli standard dei percorsi in relazione allo specifico destinatario (scheda attività destinatario) a cui si rivolgono.

---

<sup>1</sup> Per un numero di 26 qualifiche e 45 indirizzi (di cui 17 regionali) e di 29 diplomi e 55 indirizzi (di cui 8 regionali)

**Tab.1 - Elenco delle figure nazionali e dei profili regionali di qualifica professionale leFP**

QUALIFICA-PROFILO	QUALIFICA-INDIRIZZO
Operatore agricolo	Gestione di allevamenti
	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra e manutenzione aree verdi
	Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio e manutenzione aree verdi
	Gestione di aree boscate e forestali e manutenzione aree verdi
	Coltivazione e produzione di piante in pieno campo, in serra, in vivaio e manutenzione aree verdi
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	
Operatore ai servizi di impresa	
Operatore ai servizi di vendita	
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici e di pneumatici
	Manutenzione e riparazione di carrozzeria e di pneumatici
	Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia e di pneumatici
Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei	
Operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini	
Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	
Operatore del benessere	Erogazione di trattamenti di acconciatura
	Erogazione dei servizi di trattamento estetici
Operatore del legno	
Operatore del mare e delle acque interne	
Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	
Operatore della ristorazione	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti
	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande
Operatore delle calzature	
Operatore delle produzioni alimentari	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
	Lavorazione e produzione lattiero e caseario
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
	Lavorazione e produzione di prodotti ittici
	Produzione di bevande
	Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti da forno
	Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti a base di vegetali
Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti lattiero caseari	
Operatore delle produzioni chimiche	
Operatore delle lavorazioni tessili	
Operatore termoidraulico	
Operatore edile	Lavori generali di scavo e movimentazione

QUALIFICA-PROFILO	QUALIFICA-INDIRIZZO
	Costruzione di opere in calcestruzzo armato
	Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione
	Lavori di rivestimento e intonaco
	Lavori di tinteggiatura e cartongesso
	Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
	Realizzazione di opere in calcestruzzo armato, murarie, impermeabilizzazione, rivestimento e intonaco
Operatore elettrico	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
	Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
	Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario
	Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
	Installazione di impianti elettrici civili e industriali e del terziario
	Installazione di impianti civili e di automazione industriale
	Installazione di impianti civili, per la sicurezza e la domotica
Operatore gestione delle acque e risanamento ambientale	
Operatore grafico	Impostazione e realizzazione della stampa
	Ipermediale
Operatore informatico	
Operatore meccanico	Lavorazione meccanica, per asportazione e deformazione
	Saldatura e giunzione dei componenti
	Montaggio componenti meccanici
	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
	Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti
	Lavorazione e montaggio componenti meccaniche
	Lavorazione, montaggio componenti meccanici e saldatura
Lavorazione meccanica, installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici	
Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto	

## 2. Relazione tra indirizzi quinquennali e qualifiche leFP

Nell'ambito della programmazione regionale del sistema di leFP, gli II.PP. possono chiedere di realizzare in via sussidiaria percorsi di qualifica **professionale** in **relazione ai propri indirizzi quinquennali secondo quanto definito dall'Allegato 4-bis<sup>2</sup> (al decreto 24 maggio 2018, n. 92), integrato con gli indirizzi regionali (D.D. 1565 del 19 novembre 2019), e riportato nella tabella sottostante.**

<sup>2</sup> Aggiornato con l'Intesa Rep. Atti155/CSR del 10 settembre 2020

<b>INDIRIZZO QUINQUENNALE</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>
<b>Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane</b>	<i>Operatore agricolo</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione di allevamenti</li> <li>• Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra e manutenzione aree verdi</li> <li>• Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio e manutenzione aree verdi</li> <li>• Gestione di aree boscate e forestali e manutenzione aree verdi</li> <li>• Coltivazione e produzione di piante in pieno campo, in serra, in vivaio e manutenzione aree verdi</li> </ul>
	<i>Operatore delle produzioni alimentari</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorazione e produzione lattiero e caseario</li> <li>• Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali</li> <li>• Lavorazione e produzione a base di carne</li> <li>• Lavorazione e produzione di prodotti ittici</li> <li>• Produzione di bevande</li> <li>• Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti a base di vegetali</li> <li>• Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti lattiero caseari</li> </ul>
	<i>Operatore del mare e delle acque interne</i>
<b>Pesca e produzioni ittiche</b>	<i>Operatore del mare e delle acque interne</i>
	<i>Operatore delle produzioni alimentari</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorazione e produzione di prodotti ittici</li> </ul>
<b>Industria artigianato per il Made in Italy</b>	<i>Operatore del legno</i>
	<i>Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa</i>
	<i>Operatore delle calzature</i>
	<i>Operatore edile</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavori generali di scavo e movimentazione</li> <li>• Costruzione di opere in calcestruzzo armato</li> <li>• Realizzazione di opere murarie e di impermeabilizzazione</li> <li>• Lavori di rivestimento e intonaco</li> <li>• Lavori di tinteggiatura e cartongesso</li> <li>• Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile</li> <li>• Realizzazione di opere in calcestruzzo armato, murarie, impermeabilizzazione, rivestimento e intonaco</li> </ul>
	<i>Operatore grafico</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impostazione e realizzazione della stampa</li> <li>• Ipermediale</li> </ul>
	<i>Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria</i>
	<i>Operatore delle produzioni chimiche</i>
	<i>Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei</i>
	<i>Operatore alle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi</i>
	<i>Operatore meccanico</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione</li> </ul>

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria</b>	Pagina <b>9</b> di 36

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saldatura e giunzione dei componenti</li> <li>• Montaggio componenti meccanici</li> <li>• Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici</li> <li>• Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti</li> <li>• Lavorazione e montaggio componenti meccaniche</li> <li>• Lavorazione, montaggio componenti meccanici e saldatura</li> <li>• Lavorazione meccanica, installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici</li> </ul>
	<i>Operatore delle produzioni alimentari</i>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno</li> <li>• Lavorazione e produzione lattiero e caseario</li> <li>• Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali</li> <li>• Lavorazione e produzione a base di carne</li> <li>• Lavorazione e produzione di prodotti ittici</li> <li>• Produzione di bevande</li> <li>• Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti da forno</li> <li>• Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti a base di vegetali</li> <li>• Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti lattiero caseari</li> </ul>
	<i>Operatore delle lavorazioni tessili</i>
	<i>Operatore del montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto</i>
	<i>Operatore informatico</i>
<b>Manutenzione assistenza tecnica</b>	<i>Operatore meccanico</i>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione</li> <li>• Saldatura e giunzione dei componenti</li> <li>• Montaggio componenti meccanici</li> <li>• Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici</li> <li>• Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti</li> <li>• Lavorazione e montaggio componenti meccaniche</li> <li>• Lavorazione, montaggio componenti meccanici e saldatura</li> <li>• Lavorazione meccanica, installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici</li> </ul>
	<i>Operatore elettrico</i>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici</li> <li>• Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili</li> <li>• Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario</li> <li>• Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato</li> <li>• Installazione di impianti elettrici civili e industriali e del terziario</li> <li>• Installazione di impianti civili e di automazione industriale</li> <li>• Installazione di impianti civili, per la sicurezza e la domotica</li> </ul>
	<i>Operatore termoidraulico</i>

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 10 di 36

	<p><i>Operatore alla riparazione dei veicoli a motore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici e di pneumatici</li> <li>• Manutenzione e riparazione della carrozzeria e di pneumatici</li> <li>• Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia e di pneumatici</li> </ul>
<b>Gestione delle acque e risanamento ambientale</b>	<i>Operatore della gestione delle acque e risanamento ambientale</i>
<b>Servizi commerciali</b>	<i>Operatore ai servizi di vendita</i>
	<i>Operatore dei sistemi e dei servizi logistici</i>
	<i>Operatore ai servizi di promozione e accoglienza</i>
	<i>Operatore ai servizi di impresa</i>
	<p><i>Operatore grafico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impostazione e realizzazione della stampa</li> <li>• Ipermediale</li> </ul>
<b>Enogastronomia e ospitalità alberghiera</b>	<p><i>Operatore della ristorazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preparazione degli alimenti e allestimento piatti</li> <li>• Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande</li> </ul>
	<i>Operatore ai servizi di promozione e accoglienza</i>
	<p><i>Operatore delle produzioni alimentari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno</li> <li>• Valorizzazione dei prodotti territoriali e prodotti da forno</li> </ul>
<b>Servizi culturali e dello spettacolo</b>	<p><i>Operatore grafico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impostazione e realizzazione della stampa</li> <li>• Ipermediale</li> </ul>

### 3. I percorsi di qualifica professionale

#### 3.1 La progettazione dei percorsi formativi

Il percorso formativo, che ha come riferimento un profilo IeFP, costituisce l'insieme delle esperienze di apprendimento per acquisire competenze, conoscenze e abilità.

Il percorso formativo è articolato in **annualità**, a sua volta costituita da **fasi** e **unità formative**.

Le **fasi** raggruppano le diverse unità formative in relazione alle competenze (di base e/o professionalizzanti) e si distinguono in integrative e professionalizzanti.

Le **unità formative** rappresentano uno step del percorso, con precisi obiettivi, e sono costituite dalle competenze che dovranno essere acquisite dallo studente.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 11 di 36

In relazione ai contenuti di un percorso formativo, possono essere realizzate unità formative dedicate a singole competenze oppure a gruppi di competenze. A ciascuna unità formativa possono essere quindi ricondotte una o più competenze e, di ciascuna competenza, possono essere trattate tutte o solo alcune abilità e conoscenze. Laddove si ritenga utile e/o necessario, possono essere previste conoscenze **essenziali libere** - non oggetto di certificazione - da associare alle unità formative per arricchire la proposta formativa.

Il percorso formativo prevede **un'attività svolta in contesti lavorativi** che si realizza attraverso stage, alternanza e/o apprendistato.

Inoltre, elementi fondanti del percorso formativo sono le **modalità didattiche** e gli **strumenti** intesi come aule, attrezzature e laboratori.

I percorsi formativi relativi alle qualifiche professionali sono progettati a partire dai profili leFP del Repertorio della Regione Piemonte e consentono l'acquisizione di:

- competenze tecnico professionali dei profili leFP;
- competenze relative agli standard minimi formativi del terzo anno;
- competenze previste dagli assi culturali;
- competenze chiave di cittadinanza;
- dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali.

Il percorso formativo per la leFP prevede due fasi distinte:

- la contestualizzazione del **macro percorso standard** utilizzato in fase di presentazione della domanda di riconoscimento,
- la **progettazione didattica effettuata coerentemente con quanto definito nel macro percorso standard**. Tale progettazione è da redigere per la pianificazione didattica ed è da conservare presso la sede di erogazione del percorso.

### 3.2 Progettazione dei percorsi formativi

I **macro percorsi standard** definiti a livello di Repertorio regionale, prevedono una **struttura didattica di carattere generale** e hanno come riferimento i profili e gli obiettivi che costituiscono **oggetto di certificazione**.

I macro percorsi standard definiscono i criteri generali di cui è necessario tenere conto nello sviluppo didattico del progetto formativo di ogni istituto. Come anticipato, si evidenzia che la macro progettazione standard garantisce maggiore flessibilità e qualità didattica del percorso formativo. Nella successiva fase di progettazione didattica è possibile adeguare il percorso alle necessità formative degli allievi per mantenerlo **coerente e aggiornato**.

Il macro percorso standard deve essere acquisito dagli istituti a partire da quanto disponibile sul Repertorio degli Standard formativi, contestualizzato con strumenti e modalità specifici dell'istituto e presentato all'amministrazione competente nella fase di presentazione della domanda di riconoscimento.

In un momento successivo alla presentazione del macro percorso standard, l'istituto deve procedere a dettagliare gli elementi del percorso formativo, con la **finalità** di meglio esprimere gli

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti          Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 12 di 36

**aspetti didattici** e di peculiarità, per renderlo maggiormente efficace rispetto alle caratteristiche degli allievi.

Gli elementi minimi richiesti nella **struttura della progettazione didattica** sono:

- suddivisione delle annualità in fasi; devono essere definite una fase integrativa e una fase professionalizzante per ciascuna annualità;
- strutturazione di più unità formative, almeno quelle previste nelle tabelle orarie di riferimento;
- distribuzione di competenze, abilità e conoscenze nelle unità formative; possono essere realizzate unità formative dedicate a singole competenze o a gruppi di competenze;
- definizione delle durate per ciascuna unità formativa, coerenti con quella che sarà l'erogazione del percorso formativo e nei range previsti dalle tabelle orarie di riferimento.

Per quanto riguarda lo **stage**, laddove previsto, deve essere descritto in dettaglio specificando in paragrafi distinti le seguenti voci:

- modalità di svolgimento,
- modalità di collaborazione con la realtà lavorativa,
- organizzazione delle attività di tutoraggio,
- valutazione dell'attività svolta.

Oltre a tali elementi minimi, possono essere inserite tutte le informazioni che l'istituto ritiene utile fornire per descrivere le caratteristiche didattiche e specifiche del percorso.

Data la funzione della progettazione didattica in questo particolare contesto, l'istituto deve prevedere la personalizzazione del percorso formativo a partire dal macro percorso standard, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla Regione oppure anche con propri supporti, nel rispetto degli elementi minimi riportati di seguito.

Il percorso così dettagliato deve essere **tenuto agli atti e reso disponibile** per eventuali monitoraggi e controlli da parte dell'amministrazione.

#### 4. I macro percorsi standard per le qualifiche professionali

I macro percorsi standard sono progettati a partire dalla scheda corso associata al profilo leFP in relazione a una delle schede attività destinatario previste; **per ciascun profilo sono definite delle schede attività destinatario per la qualifica professionale.**

Per la presentazione dell'istanza di riconoscimento gli istituti dovranno selezionare il macro percorso standard riferito ad una delle seguenti due schede attività destinatario:

- **percorso ordinario di qualifica triennale**
- **percorso di qualifica triennale nel sistema duale.**

I macro percorsi standard sono strutturati in annualità; ciascuna annualità è composta da un'unica unità formativa che costituisce un'aggregazione di elementi: in tal senso l'unità formativa prevede il collegamento a tutte le componenti necessarie per l'erogazione del percorso, ovvero di tutte le competenze afferenti a profili e obiettivi previsti.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 13 di 36

Il macro percorso standard, acquisito da ciascun istituto, deve essere contestualizzato in termini di strumenti e modalità didattiche, con la descrizione degli elementi che si intendono utilizzare nel percorso sulla base delle indicazioni contenute nel presente documento.

#### **4.1 Componenti del macro percorso**

I macro percorsi standard hanno come riferimento i profili e gli obiettivi che saranno oggetto di certificazione.

Ciascuno di essi presenta un utilizzo completo e tutte le competenze sono associate all'unità formativa.

Di seguito ne viene presentato l'elenco con l'indicazione, per ciascun elemento, del macro percorso nel quale viene utilizzato.

**Tab 3. Profili/obiettivi dei macro percorsi**

<b>Profilo/obiettivo</b>	<b>Macro percorso</b>
Profilo + indirizzo (quando previsto)	Percorso ordinario di qualifica triennale Percorso di qualifica triennale nel sistema duale
Orientamento	
Competenze chiave di cittadinanza	
Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie	
Assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione	
Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno di istruzione e formazione professionale	

Come già anticipato, le competenze di tutti i componenti del macro percorso standard sono collegate ad un'unica unità formativa per ogni singola annualità. La durata complessiva di ciascuna annualità è **990 ore**.

**Le 66 ore annue relative alle attività di Scienze motorie e sportive non sono conteggiate all'interno dei macro percorsi standard, ma saranno da prevedersi a cura dell'Istituto nella sola fase di progettazione didattica da tenere presso la sede dell'istituto.**

**Solo nel macro percorso, sia esso standard che nella versione acquisita dall'istituto, l'unità formativa si configura come un'aggregazione di elementi che dovranno essere ripresi e dettagliati nella progettazione didattica, sulla base di quanto previsto nel presente documento.**

#### **4.2 Strumenti e modalità**

Le **modalità didattiche** dettagliano il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'erogazione del corso.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti          Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 14 di 36

A titolo esemplificativo, tra le tipologie di modalità, possono figurare:

- Lezione teorica
- Esercitazione su casi di studio
- Esercitazione pratica
- Role play
- Visite guidate
- Didattica laboratoriale
- Lavorare in gruppo - Simulazione.

In particolare, per i percorsi in duale, è necessario dare evidenza delle attività previste con descrizioni puntuali e dettagliate delle stesse, in relazione a:

- Impresa formativa simulata
- Alternanza
- Apprendistato.

È di auspicio che vengano introdotte, nell'erogazione del percorso, modalità innovative anche attraverso l'utilizzo di supporti tecnologici<sup>3</sup> a sostegno dell'attività didattica finalizzate a promuovere situazioni di apprendimento funzionali ai bisogni formativi degli alunni.

Il ricorso ad una didattica innovativa è volto inoltre a rafforzare un apprendimento attivo e collaborativo da parte degli allievi. Tale applicazione, da impiegarsi sia in presenza che a distanza, può fronteggiare problemi che emergono da situazioni particolari, ad esempio condizioni di malattia, casi di autoisolamento, recupero di programmi oppure per approfondimenti, per valorizzare potenzialità, per favorire le relazioni tra allievi, docenti e tutor anche durante le esperienze di stage o di alternanza svolte in azienda.

Qualora si intendano svolgere **attività a distanza**, sia in modalità sincrona che asincrona, è necessario prevedere adeguato supporto didattico e tecnologico degli allievi. L'attività a distanza può articolarsi ad esempio attraverso lo svolgimento di lezioni on line mediante classi virtuali, la pubblicazione di materiale didattico, videolezioni, libri di testo e dispense in formato elettronico, esercitazioni e verifiche di apprendimento.

Gli “**Strumenti**” identificano le risorse utilizzate per l'erogazione dei contenuti del percorso quali attrezzature, aule e laboratori. Sono esempio di strumenti: Kit, libri, dispense, materiale multimediale, link a risorse internet, etc. Gli strumenti includono anche i laboratori, la cui trattazione di dettaglio è rimandata di seguito.

Gli strumenti previsti per il percorso formativo dovranno essere descritti seguendo i punti indicati di seguito, precisandone la tipologia ovvero: **attrezzatura, aula, laboratorio**.

---

<sup>3</sup> A tale proposito è bene mettere a frutto l'esperienza maturata nel corso dell'anno 2020 a seguito dell'emergenza Covid19 sulla Formazione a Distanza

## ATTREZZATURA

Per attrezzature si intende il complesso degli attrezzi, macchine, arnesi, strumenti necessari allo svolgimento di attività anche di differente tipologia; l'attrezzatura può essere intesa anche come kit. Nella descrizione occorre specificare le principali caratteristiche dell'attrezzatura, quali ad esempio:

- versione hardware/software
- modello/modelli disponibili
- numero di elementi disponibili
- ...

## AULA

*Per aula si intende il locale nel quale viene svolta l'attività didattica.*

Le caratteristiche dell'aula devono essere esplicitate attraverso una descrizione puntuale e completa degli elementi che la costituiscono; fra gli elementi richiesti, se pertinenti, devono essere riportati e descritti:

- tipologia e numero di posti
- attrezzatura specifica dell'aula (es. videoproiettore)
- ubicazione
- indirizzo
- sede.

## LABORATORIO

Il **laboratorio** rappresenta il luogo centrale della formazione, nel quale lo studente può esperire le competenze gradualmente acquisite. Il laboratorio deve essere coerente e collegato alle competenze professionalizzanti del percorso per consentire l'apprendimento e lo svolgimento delle esercitazioni. Il laboratorio è quindi elemento qualificante del percorso formativo e deve avere caratteristiche quanto più possibile simili a quelle della realtà lavorativa in termini di strumenti e attrezzature professionali.

Si precisa che la denominazione del laboratorio costituisce esclusivamente un'etichetta logica, non rappresenta la necessità fisica di un ambiente destinato univocamente al profilo individuato: in questo senso un laboratorio informatico, per esempio, può essere utilizzato da più percorsi formativi, nel rispetto di un adeguato rapporto tra numero di strumenti/attrezzature e numero complessivo allievi/e frequentanti.

Le caratteristiche del laboratorio devono essere esplicitate attraverso una descrizione puntuale e completa degli elementi che lo costituiscono; fra gli elementi richiesti, se pertinenti, devono essere riportati e descritti:

- postazioni di lavoro, specificando se individuali o condivise, tipologia e numero
- attrezzatura specifica della postazione, tipologia e numero (es. PC, piano cottura)
- attrezzatura specifica del laboratorio, tipologia e numero (es. cella robotica, stampante)
- ubicazione
- indirizzo
- sede
- superficie del laboratorio.

In riferimento alla normativa sulla sicurezza, i dispositivi di protezione individuale (DPI) e dispositivi di protezione collettiva che si utilizzano nei laboratori devono essere forniti conformemente a

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti          Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 16 di 36

quanto previsto dal Testo Unico Sicurezza D.Lgs 81/2008 e s.m.i. a cura dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Agenzie Formative.

La definizione di **standard minimi di laboratorio** rappresenta un aspetto di garanzia relativamente alle attrezzature e agli strumenti di cui gli istituti devono disporre **di minima** per poter erogare un percorso formativo qualitativamente efficace. Al fine di garantire tale elemento, la Regione Piemonte ha definito gli standard minimi per la realizzazione dei percorsi triennali di qualifica nazionale e dei relativi profili regionali che possono costituire riferimento anche per altri percorsi di formazione professionale, laddove previsto.

Gli standard minimi dei laboratori sono definiti facendo riferimento ad un numero medio di 15 allievi/e frequentanti il percorso.

Si evidenzia inoltre come tutte le **attrezzature** da prevedersi nel laboratorio (non solo quelle esplicitate negli standard) devono essere di tipo professionale, ovvero presentare caratteristiche analoghe alle strumentazioni utilizzate sui luoghi di lavoro.

Il laboratorio è da considerarsi un elemento di qualità, pertanto è auspicabile l'utilizzo di attrezzature, strumentazioni, software di livello maggiore rispetto a quello indicato dagli standard minimi. In relazione alla qualità dell'allestimento del laboratorio, per la parte eccedente agli standard minimi o a parziale sostituzione di essi, può essere previsto un diverso rapporto tra numero degli strumenti e numero degli allievi/e.

Gli standard minimi di laboratorio richiesti, sono stati definiti nel documento "**Standard minimi di laboratorio**" disponibile al sito istituzionale che sono da ritenersi validi anche in relazione alle nuove figure e che gli istituti potranno personalizzare in coerenza con il profilo di riferimento, fino ad ulteriori specifiche ed aggiornamenti.

#### 4.3 Stage – Project work

Il project-work dovrà costituire per l'allievo un'occasione di approfondimento delle competenze apprese in aula e l'arricchimento delle abilità e conoscenze acquisite durante il percorso.

Realizzare un "**Project Work**" significa infatti svolgere una sperimentazione attiva che consiste nell'elaborazione di un progetto riguardante contesti reali, dopo una fase di apprendimento.

L'individuazione dell'azienda dovrà essere coerente con la figura del percorso formativo e, laddove possibile, avvenire già in fase di progettazione del percorso, in questo modo l'azione formativa potrà essere meglio orientata anche in relazione al project-work.

La definizione del project-work si caratterizza, rispetto allo stage, nell'individuazione di un progetto professionale chiaramente identificato con un processo e un prodotto finale previsto. Nel project work si richiede ai partecipanti, di solito suddivisi in gruppi di lavoro, di realizzare un progetto concreto sulla base di quanto è stato appreso precedentemente in aula e da esperirsi presso l'azienda.

Inoltre, si richiede di dare evidenza alla fase di monitoraggio del project-work da parte del tutor aziendale e del tutor formativo che devono interagire ed operare in stretto raccordo.

Il project-work rappresenta quindi un'esperienza fondamentale sulla quale costruire anche parte della valutazione finale del percorso, come ad esempio la presentazione di una relazione e/o uno studio di casi.

Tale modalità, facoltativa per le qualifiche, è da ritenersi fondamentale per i percorsi di diploma professionale da effettuarsi durante l'esperienza in azienda sia essa di stage o di alternanza.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 17 di 36

#### **4.4 Principi orizzontali**

Sono definiti principi orizzontali:

- lo sviluppo sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- le pari opportunità e la non discriminazione, al fine di lottare contro tutte le forme di discriminazione e accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione delle persone in situazioni di svantaggio;
- la parità tra uomini e donne, per aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, per contrastare la femminilizzazione della povertà, per ridurre la segregazione di genere e gli stereotipi nel mercato del lavoro, nell'istruzione e nella formazione e per promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti nonché una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini.

I principi orizzontali devono essere valorizzati nel percorso formativo inserendo modalità e strumenti adeguati al fine di trasmettere tali principi.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti          Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 18 di 36

#### 4.5 Tabelle orarie

Le tabelle seguenti riportano la suddivisione delle ore che occorre seguire al fine di progettare la propria attività formativa, in relazione ai **percorsi ordinari di qualifica professionale**. Per l'erogazione della formazione all'interno del sistema duale, occorre fare anche riferimento a quanto indicato nello specifico capitolo.

Nelle tabelle, vengono indicati per ciascuna unità formativa dei **range di ore minime e massime** distribuite sulle annualità: le unità formative dei percorsi in progettazione didattica dovranno quindi prevedere una quantità di ore compresa tra il valore minimo e il valore massimo, equilibrato rispetto alla somma delle ore delle varie unità formative. **Il totale annuo dovrà essere di 1056 ore, ovvero 990 ore come da macro percorso standard e 66 ore annue per le Scienze motorie e sportive.**

#### Standard minimi formativi del terzo anno e assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione

Gli **assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione**, in base al D.M. 139/2007 e al D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, sono oggetto della certificazione intermedia.

La certificazione deve avvenire sulla base del modello di certificazione del DM 9 del 27 gennaio 2010; è rilasciata, nei casi previsti, a ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, oppure d'ufficio a coloro che hanno compiuto 18 anni.

Gli **standard minimi formativi delle competenze di base** sono acquisiti al termine del terzo (e del quarto) anno dei percorsi di qualifica e diploma professionale, come da Accordo del 1 agosto 2019, allegato 4<sup>4</sup>.

Si evidenzia che la relazione tra gli assi culturali e le competenze di base del terzo anno è flessibile, anche alla luce di quanto indicato nell'Allegato 4 dell'Accordo del 1 agosto 2019<sup>5</sup>, inoltre

<sup>4</sup> Rif. Accordo 1 agosto 2019, Allegato 4: *“Le competenze di III° e IV° livello vanno lette in sequenza: il loro costrutto esplicita gli elementi di acquisizione ulteriori al livello precedente, che si considera come necessariamente già acquisito e quindi non ulteriormente specificato e riportato, se non eventualmente in termini sintetici e di richiamo. In altri termini: le competenze di IV° livello presuppongono implicitamente l'acquisizione di tutti gli elementi di quelle del III° livello e queste ultime di quelli degli Assi dell'Obbligo di Istruzione, quali elementi che “assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio”. Nel caso di percorsi quadriennali, nelle competenze in esito vanno pertanto previsti anche gli elementi costitutivi – conoscenze e abilità – delle competenze di III° livello.”*

<sup>5</sup> In relazione alle tabelle di equivalenza, l'Allegato 4 esplicita che:

*“Il criterio ordinatore è dato dalle competenze di leFP, articolate secondo i blocchi di riferimento (competenze ALFABETICHE FUNZIONALI, LINGUISTICA, ecc.) e per livelli (III° e IV° EQF): le abilità e conoscenze dell'Obbligo, della IP e dell'IFTS sono affiancate a quelle di leFP, elencate al di sotto dei propri descrittivi di competenza. In caso di rapporto di equivalenza le caselle delle colonne a fianco di quelle degli elementi di leFP specificano quelli corrispondenti, con indicazione del codice della competenza di riferimento, secondo il sistema classificatorio e numerico adottato nel sottostante “Quadro di riferimento per la correlazione”; in caso contrario, le caselle rimangono vuote. [...] L'EQUIVALENZA è determinata dal soddisfacimento del requisito della corrispondenza contenutistica e della parità di livello, ossia della presenza degli stessi contenuti e dello stesso grado di complessità e difficoltà, in termini di **piena uguaglianza o di comprensione (≥)** dell'abilità/conoscenza in quella di leFP”.*

è importante favorire una maggiore contestualizzazione delle competenze di base in relazione alla specificità del percorso di qualifica professionale di riferimento.

Pertanto, è data discrezionalità agli istituti di effettuare la progettazione didattica delle prime due annualità dei percorsi triennali utilizzando le competenze/abilità/conoscenze essenziali di entrambi gli obiettivi oppure solo degli standard minimi del terzo anno, nel rispetto del range stabilito nella tabella oraria ed assicurando l'acquisizione delle competenze previste.

**Tab. 4 - Tabella oraria dei percorsi ordinari di qualifica triennale**

FASE	UF		I° anno		II° anno		III° anno		
			Min	Max	Min	Max	Min	Max	
INTEGRATIVA	Competenze di base	Competenze alfabetiche funzionali comunicazione	80	100	80	100	50	60	
		Competenza linguistica	70	90	60	80	40	50	
		Competenze storico-geografico giuridiche ed economiche	50	60	40	50	20	30	
		Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	130	150	130	150	80	100	
		Competenza digitale	40	60	40	60	20	30	
		Competenza di cittadinanza	30	40	30	40	20	30	
	Totale competenze base		400	500	380	480	230	300	
			Competenze chiave di cittadinanza (DM 139/2007)	20	30	20	30	10	20
		Personalizzazione	Accoglienza-Orientamento	10	20	10	20	10	20
			Recuperi e approfondimenti /contestualizzazione	50	80	50	80	40	70
		Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66	66	
PROFESSIONALIZZANTE	Competenze professionalizzanti	Competenze professionali specifiche	460	510	490	540	320	390	
		Stage	-	-	-	-	300		
		Esame finale	-	-	-	-	18	24	
		<b>TOTALE</b>	<b>1056</b>		<b>1056</b>		<b>1056</b>		

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 20 di 36

**NOTA BENE:** nella definizione delle durate delle UF da indicare nella progettazione didattica, laddove ci siano situazioni peculiari per le quali le ore devono essere in maggioranza rispetto ai range massimi (in particolare rispetto alle competenze di base), si ricorda che **è possibile considerare la flessibilità** rispetto alle UF dell’area personalizzazione. Ad esempio, nel caso in cui siano necessarie più ore per l’UF “Competenze alfabetiche funzionali comunicazione” è possibile far confluire queste ore nell’UF “Competenza di cittadinanza” o nell’UF “Recuperi e approfondimento/contestualizzazione”.

#### **4.6 Attività fisiche motorie, religione cattolica, lingua straniera, sicurezza**

##### **4.6.1 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica**

Di seguito si riportano le indicazioni da attuare al fine di ottemperare a quanto previsto dall’art 18 del decreto legislativo del 17 ottobre 2005 n. 226, art. 18 e dalla legge del 25 marzo 1985 n. 121 in merito alle attività fisiche motorie e all’insegnamento della religione cattolica.

##### **Attività fisiche motorie**

Le ore dedicate alle Scienze motorie e sportive dovranno essere declinate all’interno della progettazione attraverso l’utilizzo dell’obiettivo standard “Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie”.

##### **Insegnamento della religione cattolica**

Le indicazioni didattiche e i contenuti da erogare trovano riferimento nell’Intesa tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana e nel DPR 20-08-2012 n.175, e sono recepiti nel repertorio piemontese e descritti nell’obiettivo standard “Competenze in esito all’insegnamento della religione cattolica”.

Per l’erogazione dei contenuti delle ore dedicate alla religione cattolica si possono utilizzare le ore dedicate alle attività di Recuperi e approfondimenti /contestualizzazione.

La proposta formativa relativa alla religione cattolica deve essere illustrata all’interno della documentazione del progetto educativo dell’istituto professionale (o analogo documento).

Gli istituti professionali possono attuare differenti modalità didattiche in relazione al percorso formativo specifico e alle esigenze degli/le allievi/e iscritti al fine di assicurarne la scelta e la frequenza anche in funzione della sostenibilità organizzativa e della flessibilità nella progettazione.

##### **4.6.2 Lingua straniera**

Il livello minimo di apprendimento richiesto per la lingua straniera è il livello A2 per le qualifiche professionali, in coerenza con quanto specificato nell’Accordo Stato Regioni 1 agosto 2019. Nel percorso formativo è possibile prevedere l’introduzione di più lingue straniere. Si evidenzia inoltre l’importanza di valorizzare sia all’interno del percorso formativo l’apprendimento della lingua straniera tecnica e settoriale contestualizzata anche in relazione alle competenze tecnico professionali previste in esito al percorso sia nell’attestazione finale indicando la/le lingua/e straniera/e acquisite nella sezione “Annotazioni integrative”.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti          Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 21 di 36

#### 4.6.3 Sicurezza

I profili di qualifica professionale prevedono un esplicito riferimento al tema della sicurezza nella declinazione delle competenze tecnico-professionali a cui si deve far riferimento per erogare i contenuti previsti dalla normativa sull'igiene e sicurezza del lavoro.

La **circolare N. 46609 del 06/12/2017** "Formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro nei percorsi di formazione professionale che prevedono un periodo di stage in azienda" definisce inoltre indicazioni specifiche in merito alle caratteristiche dei docenti coinvolti nella formazione in materia di sicurezza, le modalità di rilascio degli attestati, ai provvedimenti da assumere in materia di sicurezza (declinazione della formazione in funzione alla tipologia di rischio aziendale) e agli ambiti lavorativi nei quali possono essere ospitati gli allievi (come da allegato della circolare).

La circolare è disponibile sul sito della Regione Piemonte nell'area tematica "Istruzione, formazione e lavoro", scheda informativa "Come progettare ed erogare i percorsi formativi".

Pur non prevedendo nelle tabelle orarie specifiche unità formative, qualora gli istituti lo ritengano opportuno, in fase di progettazione didattica possono comunque prevedere unità formative dedicate al tema della sicurezza

## 5. I percorsi di qualifica professionale nel sistema duale

### 5.1 Inquadramento normativo

L'Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 24 settembre 2015 ha consentito alle Regioni di sperimentare nuove azioni per rafforzare le connessioni fra istruzione e formazione e mondo del lavoro, "facilitando le transizioni" tra i due sistemi.

Le azioni individuate nell'accordo sono di tre tipi, da svolgersi anche in modo complementare nell'ambito dei percorsi formativi conformi ai dettami del D.Lgs n. 226/2005 e alle disposizioni regionali in materia:

1. **apprendistato** per la qualifica professionale, con formazione esterna all'impresa non superiore a quanto previsto dall'art. 6 del D.M. 12 ottobre 2015;
2. **alternanza** scuola lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue;
3. **impresa formativa simulata**, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato con particolare riferimento agli studenti quattordicenni.

L'apprendistato nei percorsi di leFP è regolamentato a livello nazionale dal D.Lgs. n.81/2015 e nel D.M. 12 ottobre 2015; i percorsi di alternanza trovano definizione e regolamentazione nel D.Lgs. 77/2005. Per la gestione degli allievi apprendisti sarà inoltre necessario considerare anche le indicazioni fornite dalla "*Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali*" dell'apprendistato di Regione Piemonte, all'interno del quale sono reperibili tutte le informazioni per erogare il percorso in tale modalità formativa.

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti          Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 22 di 36

## 5.2. Definizione e modalità di applicazione del sistema duale nei percorsi di qualifica professionale

Nei seguenti paragrafi si definiscono le modalità di attuazione, i criteri di progettazione, i tempi e gli strumenti relativi a ciascuna azione individuata dall'Accordo del 24 settembre 2015: impresa formativa simulata, alternanza e apprendistato. Considerando le peculiarità dei percorsi che si propongono, è necessario che gli istituti presentino gli stessi ai giovani, alle giovani e alle loro famiglie, attraverso azioni di orientamento adeguate, anche al fine di valutare l'adeguatezza di coloro che esprimono interesse a tali proposte e le loro motivazioni. Infatti la complessità dei percorsi in alternanza implica una forte motivazione personale e tali azioni di orientamento possono essere utili ad intercettarla in modo adeguato a garanzia di una piena fruizione e del successo formativo degli iscritti.

La dualità delle azioni va modulata e adattata nei vari anni formativi, tenendo conto di una serie di aspetti, quali ad esempio l'età degli/le allievi/e (relativamente ai vincoli normativi per il lavoro), l'avvicinamento graduale al mondo del lavoro e la creazione di opportunità di inserimento al termine dell'iter formativo.

L'erogazione dei percorsi deve prevedere una progettazione integrata delle varie azioni, sempre nell'ottica del percorso formativo nella sua complessità.

Per gli elementi di dettaglio necessari alla progettazione dei percorsi e comuni ai percorsi formativi "tradizionali", si prenda a riferimento quanto riportato nelle altre sezioni del presente documento.

### 5.2.1 Impresa formativa simulata

L'**impresa formativa simulata** è una modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli/le allievi/e e viene contestualizzata per settori professionali. Si tratta quindi di una simulazione delle attività aziendali attraverso l'organizzazione e la gestione di un'impresa virtuale e l'utilizzo di uno spazio attrezzato per acquisire una visione complessiva della realtà aziendale e dell'intero ciclo di lavoro.

L'obiettivo è di favorire l'esperienza e l'applicazione concreta delle competenze acquisite, di favorirne la loro sedimentazione e di acquisirne di nuove.

#### **Modalità di realizzazione**

Per lo sviluppo dell'impresa formativa simulata è necessario prevedere un **progetto formativo** specifico, definito anche grazie alla collaborazione di una o più **aziende**, che possono svolgere una funzione di supporto all'azione orientativa e motivazionale rispetto al percorso professionalizzante che gli/le allievi/e intraprendono, ad esempio attraverso visite guidate e testimonianze, propedeutiche alla progettualità dell'impresa simulata.

Tali aziende possono inoltre fornire supporto e intervenire rispetto al processo produttivo da attuare o ai servizi da erogare, ai materiali da utilizzare, al modello organizzativo, agli strumenti di lavoro, alla contestualizzazione della simulazione per settori professionali, portando stimoli affinché l'impresa formativa simulata sia connessa alle realtà produttive all'interno delle quali l'allievo/a potrebbe poi proseguire l'esperienza di alternanza o di apprendistato negli anni successivi.

Anche attraverso questa collaborazione, l'impresa formativa simulata riproduce, all'interno dell'agenzia formativa, il contesto organizzativo aziendale, i processi lavorativi e i cicli produttivi, le relazioni e i ruoli professionali, gli strumenti di lavoro, una o più attività finalizzate al soddisfacimento di una commessa o di un servizio richiesto da una committenza interna e/o esterna.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 23 di 36

La progettazione dell'impresa formativa simulata deve permettere il raggiungimento di obiettivi formativi relativi all'acquisizione di abilità pratiche, allo sviluppo di competenze trasversali, all'assunzione di responsabilità e alla crescita dell'autonomia da parte dell'allievo/a, alla definizione del processo di valutazione della performance dell'attività svolta.

Nella progettazione dell'impresa formativa simulata, al fine di raggiungere gli obiettivi proposti e l'acquisizione delle competenze del profilo di riferimento, si prevede la definizione di specifiche modalità operative. Occorre individuare l'equipe didattica, progettare e sviluppare gli interventi in chiave di multidisciplinarietà. Il processo di apprendimento deve avere un forte livello di interattività, attraverso la valorizzazione del lavoro di gruppo. Nella gestione delle attività svolte occorre rendere evidenti e tangibili le relazioni causa-effetto connesse al ciclo di lavoro. Per favorire un allineamento delle conoscenze e delle abilità trasmesse con l'esperienza, la programmazione delle attività deve succedersi secondo un criterio di complessità crescente; inoltre, per permettere agli/le allievi/e di svolgere mansioni e compiti differenti, si deve prevedere una rotazione dei compiti e delle mansioni, dando a tutti la possibilità di operare all'interno delle varie fasi del ciclo produttivo.

Sono previsti momenti di valutazione delle performance e del livello di acquisizione delle competenze sia in itinere sia in esito alla realizzazione dell'impresa formativa simulata. La valutazione deve fornire un quadro completo ed efficace dell'attività svolta attraverso criteri che focalizzino la qualità del servizio o del prodotto realizzato, il rispetto delle tempistiche fornite e delle regole interne, il controllo dei costi e degli scarti e le dinamiche relazionali, per assicurare il buon funzionamento dell'intero processo.

### **Tempi**

L'impresa formativa simulata si realizza nel primo anno del percorso di qualifica triennale, per una durata complessiva di almeno 400 ore.

Eccezionalmente, per rispondere a specifiche necessità di allievi/e inseriti nel percorso, che non consentano l'esperienza di alternanza o di apprendistato, può essere riproposta negli anni successivi, al fine di raggiungere l'obiettivo di completare il percorso fino al conseguimento del titolo. Tali eccezionalità devono essere sempre autorizzate dall'amministrazione competente.

All'interno dell'impresa formativa simulata è necessario prevedere momenti di preparazione, confronto e verifica, consentendo agli/le allievi/e di acquisire le conoscenze e gli strumenti per poter affrontare in modo proficuo il percorso.

### **Documentazione a supporto**

L'istituto deve elaborare una descrizione dell'impresa formativa simulata che sintetizzi i punti previsti nel format seguente.

<b>Descrizione modalità: impresa formativa simulata</b>
1) Tipologia di impresa
2) Aziende coinvolte
3) Ambienti utilizzati
4) Modalità operative e modalità organizzative
5) Monitoraggio dell'apprendimento in itinere

### **5.2.2 Alternanza scuola lavoro**

L'alternanza, definita dal D.Lgs. 77/2005, si articola in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che gli istituti progettano e attuano sulla base di convenzioni con le aziende.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati, volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale.

Si offre quindi un apprendimento in esperienza lavorativa che però, a differenza dell'apprendistato, non costituisce un rapporto di lavoro.

L'azienda assume un ruolo formativo di primo piano e il percorso formativo viene realizzato in collaborazione con le aziende, all'interno di un progetto unitario che si pone l'obiettivo di far acquisire le competenze di base e professionalizzanti di qualifica professionale.

#### **Modalità di realizzazione**

Al fine di garantire l'efficacia della formazione attraverso l'alternanza, è necessario che gli istituti adottino una **progettazione pluriennale** che, partendo dalle competenze e dai processi di lavoro del profilo di riferimento e dagli obiettivi professionalizzanti, consenta di programmare, monitorare, tenere sotto controllo e valutare per ogni allievo/a l'interazione tra i processi di impresa e la formazione svolta in istituto.

La progettazione deve riportare gli elementi utili al fine di:

- verificare la presenza in impresa dei principali processi richiesti dal profilo e di attrezzature adeguate a coprire efficacemente, anche dal punto di vista formativo, tali processi;
- mettere in evidenza, all'interno dei processi previsti dal profilo, le competenze e le conoscenze essenziali sulle quali è ritenuto necessario l'intervento integrativo, parziale o integrale, dell'istituto;
- pianificare temporalmente il progetto di alternanza, prevedendo per ogni singolo obiettivo formativo, sia l'annualità di erogazione sia il contesto di acquisizione prevalente;
- fornire un quadro di controllo sia per le verifiche di apprendimento svolte in impresa, sia per quelle svolte a scuola.

La progettazione pluriennale segue l'evoluzione del percorso evidenziando le specificità di ogni allievo/a e viene aggiornata con cadenza almeno annuale. Viene compilata in fase preventiva, condivisa con l'impresa, completata e rivista, se necessario, in itinere. Il suo obiettivo "ultimo" è programmare, monitorare e garantire l'acquisizione di tutte le competenze professionalizzanti

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Standard formativi e orientamento professionale
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti          Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 25 di 36

previste dalla figura e valutate in sede di esame, consentendo una personalizzazione del processo e un adattamento degli interventi formativi anche in relazione al percorso dell'allievo/a.

Gli istituti devono garantire in itinere un adeguato processo valutativo.

A tal proposito, devono dotarsi di strumenti valutativi adeguati, attraverso:

- la predisposizione di griglie di valutazione/osservazione concordate con il Tutor aziendale e funzionali alla valutazione delle attività svolte dall'allievo durante il periodo di formazione in impresa. Le griglie devono essere di facile utilizzo e funzionali alla valutazione "on the job". Tali griglie sono dedicate cioè al controllo del processo di acquisizione delle competenze e possono essere utilizzate più volte durante il percorso per valutare i progressi dell'allievo/a;
- la somministrazione di test o prove pratiche durante i periodi di rientro e di personalizzazione.

L'obiettivo finale è il raggiungimento di **una valutazione complessiva unitaria dei processi di apprendimento, indipendentemente dai contesti di acquisizione.**

All'interno dell'istituto deve essere identificato un **coordinatore formativo**, quale figura di riferimento che svolga le funzioni di progettazione e coprogettazione con l'impresa; pianificazione del progetto formativo; monitoraggio, controllo, valutazione dell'alternanza; supporto metodologico al tutor aziendale.

Il coordinatore formativo rappresenta un indispensabile elemento di raccordo, monitoraggio e programmazione del percorso duale e deve diventare il riferimento principale del tutor aziendale.

Per sviluppare il progetto di alternanza, gli istituti devono individuare le imprese idonee a partecipare al progetto, realizzando gli approfondimenti necessari e l'analisi dei profili di riferimento. Tale approfondimento ha la funzione di delineare gli elementi utili ad accertare la possibilità di co-progettare con le imprese assicurando all'allievo/a il completamento della preparazione necessaria al superamento della prova finale, definendo quali competenze saranno pienamente acquisite in impresa durante l'iter duale, quali dovranno essere rafforzate a scuola, quali dovranno essere svolte solo in classe. È quindi compito dell'istituto, nell'ambito di uno screening complessivo che tenga conto delle diverse variabili, valutare l'opportunità di inserire l'impresa tra quelle abilitate alla partecipazione all'esperienza del sistema duale, con la finalità di concorrere al successo formativo dell'allievo/a.

Fermo restando quindi che le imprese selezionate debbano garantire una partecipazione proattiva e consapevole, gli istituti dovranno dotarsi di strumenti utili a:

- valutare il tutor aziendale e l'impresa;
- fornire al tutor tutte le informazioni relative al percorso formativo;
- responsabilizzare il tutor aziendale sul proprio ruolo nel perseguire il complessivo successo formativo;
- coinvolgere il tutor aziendale nella fase di progettazione e nelle attività di verifica, fornendo supporto didattico-metodologico;
- coinvolgere la famiglia dell'allievo/a.

### **Tempi**

Il calendario dell'alternanza va concordato con le imprese, consentendo all'allievo/a l'acquisizione delle competenze previste dal profilo e oggetto della prova di esame finale, garantendo la

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 26 di 36

possibilità di programmare interventi di preparazione, rinforzo, compensazione, nel rispetto del progetto che è stato definito con l'impresa.

L'alternanza ha valenza di "progetto formativo" e come tale necessita di momenti di preparazione, confronto, verifica, riallineamento. A questo scopo, è funzionale prevedere periodi di preparazione della durata compresa tra il 10% e il 20% delle ore complessive ad essa destinate.

Qualora non sia possibile selezionare un'impresa che applichi internamente i più importanti processi previsti dal profilo di riferimento, sarà opportuno inserire l'allievo/a a rotazione in più di una realtà produttiva.

Al fine di garantire l'alternanza, si devono prevedere momenti diversi di inserimento in azienda nell'arco dello stesso anno formativo in quanto l'alternanza non può concentrarsi in un unico periodo. In linea di massima, al secondo anno è consigliabile un'alternanza che consenta agli/le allievi/e di conoscere più realtà lavorative, anche al fine di scegliere in modo più oculato eventuali specificità d'ambito. Al terzo anno l'alternanza potrebbe configurarsi come occasione di occupabilità nel breve medio termine a conclusione del percorso formativo, privilegiando quindi una continuità rispetto al contesto di lavoro per dar modo all'allievo/a di approfondirne la conoscenza e a sua volta di farsi conoscere. In via eccezionale, l'alternanza può essere realizzata anche nel primo anno di qualifica attraverso l'attivazione dei percorsi personalizzati individuali riservati a studenti di età superiore ai 15 anni, in luogo dell'impresa formativa simulata.

### **Documentazione a supporto**

L'istituto, utilizzando un proprio format, elabora il progetto e relativa pianificazione, in coprogettazione con l'impresa, funzionale e integrato con il percorso complessivo. Tale documentazione deve essere tenuta agli atti presso l'istituto.

### **5.2.3 Apprendistato**

Il sistema duale può trovare applicazione pratica anche attraverso l'apprendistato per la qualifica professionale.

L'apprendistato nel sistema duale prevede un'organizzazione didattica dei percorsi con periodi di formazione presso l'istituto e periodi di formazione presso l'azienda, con l'obiettivo di raggiungere l'acquisizione delle competenze caratterizzanti la qualifica professionale.

### **Modalità di realizzazione**

Le caratteristiche e le modalità di applicazione dell'apprendistato nel sistema duale sono definite dall'art. 43 del D.Lgs. 81/2015, dal D. M. 12 ottobre 2015 e dalla già citata "*Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali*" dell'apprendistato di Regione Piemonte, cui si rimanda.

La progettazione e gestione dei periodi di apprendistato, coerente con i contenuti del protocollo stipulato con l'impresa, deve essere integrata all'interno del percorso formativo nel suo complesso, consentendo l'acquisizione delle competenze di base, trasversali e professionalizzanti che caratterizzano la qualifica professionale o il diploma. A tal fine, possono essere previste delle specifiche misure di accompagnamento per facilitare il successo formativo degli apprendisti nei percorsi, da progettare su apposita modulistica.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 27 di 36

### **Tempi**

L'apprendistato può riguardare gli/le allievi/e che hanno i requisiti di età previsti dalla normativa (almeno 15 anni); la formazione in impresa è pari a 550 ore per l'apprendistato finalizzato al conseguimento della qualifica professionale.

La calendarizzazione delle attività svolte in apprendistato è definita dal protocollo che il datore di lavoro e l'istituto devono sottoscrivere. Il quadro orario deve tener conto dell'ammontare delle ore che l'apprendista deve trascorrere in azienda, adattando la distribuzione oraria prevista per le diverse aree.

### **Documentazione a supporto**

L'istituto deve tenere agli atti la documentazione prevista dalla normativa per la progettazione, organizzazione e gestione dei percorsi di apprendistato.

### **5.3 Competenze di base**

Le competenze di base (alfabetiche funzionali-comunicazione, linguistiche, storico-geografico giuridiche ed economiche, matematiche, scientifiche e tecnologiche, digitali), che rappresentano il riferimento minimo comune nazionale dei risultati di apprendimento in esito ai percorsi leFP, sono da considerarsi parte integrante del percorso di qualifica professionale e assumono una forte rilevanza anche all'interno della formazione da sviluppare nel percorso duale.

Al fine di sviluppare al meglio tali competenze, si potranno applicare metodologie formative peculiari e innovative, atte a facilitarne la trasmissione e l'apprendimento, anche in considerazione della necessità di ottimizzazione dei tempi a disposizione per la formazione in aula.

In particolare, le competenze di base devono essere sviluppate come competenze agite e non considerate come mere discipline; devono essere connesse ai compiti di realtà, ai capolavori, agli elaborati prodotti durante il percorso formativo, anche all'interno di contesti laboratoriali e in collaborazione con le imprese, attraverso l'integrazione tra ambiti culturali ed aree professionali.

All'interno del percorso formativo, devono essere previsti dei momenti di valutazione in itinere delle competenze di base. Tali competenze saranno inoltre oggetto integrante delle prove finali di esame per la qualifica professionale.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalizzati – Offerta sussidiaria</b>	

#### 5.4 Piano orario

La durata complessiva annuale dei percorsi triennali professionale è di 1056 ore.

**La tabella seguente riporta la distribuzione oraria dedicata alle diverse modalità per ciascuna annualità.**

Anno	Durata percorso	Modalità	Durata azione
1	1056 ore	Impresa formativa simulata/impresa formativa	Almeno 400 ore
		Apprendistato (presso datore di lavoro)	550 ore per qualifica professionale
2	1056 ore	Alternanza scuola lavoro	Almeno 400 ore
3		Apprendistato (presso datore di lavoro)	550 ore per qualifica professionale

All'interno del percorso complessivo, vengono sviluppate le seguenti aree.

- **Area storica, socio-economica, linguistica**

- **Area matematica, scientifica, tecnologica**

- **Area professionalizzante:** relativa alle competenze professionalizzanti del profilo, che sono sviluppate nel periodo svolto in alternanza o in apprendistato, o nell'impresa formativa simulata, o a scuola.

Una parte del percorso è dedicata alla **personalizzazione**, volta a favorire il processo di apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi relativi alle competenze di base e professionalizzanti, necessaria per colmare eventuali gap che si potrebbero evidenziare in corso d'opera, rafforzando dunque quegli ambiti in cui risultino necessari ulteriori approfondimenti. All'interno della personalizzazione si sviluppano anche le attività di orientamento e la contestualizzazione delle competenze chiave di cittadinanza. La personalizzazione può riguardare sia le competenze di base sia le competenze professionalizzanti.

Le competenze chiave di cittadinanza devono essere sviluppate in modo trasversale all'interno di tutte le singole aree.

L'area storica, socio-economica, linguistica e l'area matematica, scientifica, tecnologica possono anche essere sviluppate durante il periodo svolto in alternanza, in apprendistato o in impresa formativa simulata.

In generale, il progetto complessivo deve rispondere alle esigenze di flessibilità richieste dal sistema duale, con una personalizzazione delle attività formative che permetta di gestire le diverse transizioni e i diversi processi (ad esempio, cambiamenti di status dell'allievo/a dall'alternanza all'apprendistato, inserimento di allievi/e che hanno i requisiti di età in apprendistato già nel primo

anno, modifica del piano formativo individuale, ecc.), nonché l'eterogeneità delle casistiche che possono essere presenti all'interno di una stessa classe.

Nelle tabelle seguenti è definita la distribuzione oraria per annualità, con il numero minimo e il numero massimo di ore che possono essere dedicate alle diverse componenti del percorso.

### **QUALIFICA – PRIMO ANNO**

<b>Componente</b>	<b>Min</b>	<b>Max</b>
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	220	270
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	180	220
AREA PROFESSIONALIZZANTE	460	530
PERSONALIZZAZIONE	80	120
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66

### **QUALIFICA – SECONDO ANNO**

<b>Componente</b>	<b>Min</b>	<b>Max</b>
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	200	250
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	170	210
AREA PROFESSIONALIZZANTE	500	590
PERSONALIZZAZIONE	80	120
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionalisti – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 30 di 36

## QUALIFICA – TERZO ANNO

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	120	160
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	100	140
AREA PROFESSIONALIZZANTE	550	680
PERSONALIZZAZIONE	80	120
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66
ESAME FINALE*	18	24

\*Nella periodica revisione delle prove standard potrebbe emergere la necessità di definire delle durate diverse dai range indicati nelle tabelle: in tal caso la differenza di ore deve essere compensata nella personalizzazione.

## 6. Le Prove finali e i Titoli rilasciati alla fine del percorso

### 6.1 Prove finali

Per i profili a repertorio e i relativi indirizzi dei percorsi di qualifica professionale Regione Piemonte, con il supporto delle Commissioni tecniche regionali, ha elaborato le Prove Complessive di Valutazione (PCV) standard o a criteri unificati, che devono essere erogate nell'esame finale.

Le PCV sono costituite da due parti:

- 1) **crediti valutativi**: hanno un peso di 50/100, sono costituiti dalle votazioni derivanti dagli scrutini di ammissione agli esami assegnate attraverso le seguenti Griglie di Osservazione (GDO):
  - GDO per la valutazione delle competenze di base/assi culturali: peso 20/100
  - GDO per la valutazione delle competenze professionali: peso 20/100
  - GDO per la valutazione Stage: peso 10/100.
- 2) **prove erogate in sede di esame**: hanno complessivamente un peso di 50/100.

### 6.2 Titoli rilasciati al termine del percorso

Al termine del percorso formativo è previsto un esame con commissione esterna e, in caso di esito positivo, il rilascio di un'attestazione di qualifica professionale. Per quanto riguarda le modalità di rilascio delle attestazioni e i format previsti si rimanda a quanto riportato negli atti specifici in materia.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 31 di 36

Le indicazioni relative alla certificazione delle competenze risiedono nel “Testo Unico per la certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti” approvato con D.D. 18 settembre 2017, n. 849.

Con riferimento all’attività di attestazione sul **sistema informativo Attesta**, si sottolinea che nel campo “dominio” deve essere selezionata la **voce “Istruzione e Formazione Professionale”**.

## 7. Dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali

L’“Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l’assunzione delle **dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali** nell’ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale” del 18 dicembre 2019 segue all’Accordo del 1 agosto 2019 riguardante “l’integrazione e la modifica del Repertorio Nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l’aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011”.

Pur non costituendo requisito per l’ammissione all’esame finale, né oggetto di certificazione sugli attestati finali di qualifica e diploma professionale e sull’attestazione intermedia delle competenze come previsto dall’art. 4 dell’Accordo, tali dimensioni rappresentano un elemento importante per consentire alla persona il proprio inserimento attivo nella realtà sociale e lavorativa e per tali ragioni, Regione Piemonte ne ritiene importante il riconoscimento.

L’allegato 1 riporta il descrittivo di ciascuna dimensione, sulla base del seguente schema:

1. descrittivo della dimensione così come da Accordo del 18 dicembre 2019;
  2. correlazioni con “E.S.C.O” e con le “le competenze di cittadinanza”. In particolare:
    - per “E.S.C.O” sono riportati gli elementi prioritari e secondari, i dettagli per ciascuno si possono trovare sul portale dell’E.S.C.O. <https://ec.europa.eu/esco/portal> oppure consultando i link riportati direttamente sull’Accordo,
    - per le “competenze di cittadinanza” sono integralmente riportati i descrittivi delle competenze con abilità minime e conoscenze essenziali. Le competenze chiave di cittadinanza come da D.M. n. 139/2007, sono state recepite da Regione Piemonte in un obiettivo standard, consultabile sul Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi di Regione Piemonte.
- Ciascun istituto dovrà quindi prevederne l’integrazione all’interno dei percorsi formativi, secondo le metodologie didattiche che ritiene più opportune e coerenti con la figura professionale di riferimento.

<i>Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
<b>Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria</b>	Pagina 32 di 36

# Standard di progettazione dei percorsi per gli Istituti Professionali – Offerta sussidiaria

Allegato 1

Dimensioni personali, sociali, di apprendimento  
e imprenditoriali

*Dicembre 2020*

<b>Lavorare con gli altri in maniera costruttiva</b>	
<i>Lavorare con gli altri in maniera costruttiva</i> implica conoscenze relative ai codici di comportamento e alle norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi, nonché abilità quali: gestire il conflitto, lavorare e collaborare in squadra e in autonomia, negoziare, esprimere e comprendere punti di vista diversi, empatizzare, essere resilienti, gestire l'incertezza e lo stress, manifestare tolleranza, creare fiducia.	
<b>Correlazione E.S.C.O.</b>	
<b>Prioritaria</b>	<b>Secondaria</b>
lavorare in gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interagire con gli altri</li> <li>- dare consigli agli altri</li> <li>- assistere i colleghi</li> <li>- negoziare compromessi</li> <li>- dimostrare empatia</li> <li>- accettare critiche costruttive</li> <li>- mettere in pratica i principi derivanti dalla conoscenza del comportamento umano</li> </ul>

<b>Correlazione competenze di cittadinanza</b>	
- collaborare e partecipare	
<b>Obiettivo standard - COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (rif. D.M. n. 139/2007)</b>	
Competenza 4 - Collaborare e partecipare	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
Comprendere le aspettative dell'interlocutore Agire il proprio ruolo attraverso contributi personali Reagire assertivamente in situazioni conflittuali	Tecniche e metodi del lavoro di gruppo

<b>Gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale</b>	
<p><i>Gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale</i> implica conoscenze relative ai diversi modi per sviluppare le competenze, alle diverse tipologie e metodologie di apprendimento, nonché abilità quali: gestire efficacemente il tempo e le informazioni, essere consapevoli delle proprie strategie e l'organizzare il proprio apprendimento, cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili, cercare sostegno quando opportuno, individuare le proprie capacità e necessità di sviluppo delle competenze, gestire la complessità e l'incertezza, concentrarsi, riflettere criticamente e su sé stessi, prendere decisioni, perseverare, valutare e condividere.</p>	
<b>Correlazione E.S.C.O.</b>	
<b>Prioritaria</b>	<b>Secondaria</b>
<p>gestire lo sviluppo professionale personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare i meccanismi di sostegno per sviluppare la propria attività professionale</li> <li>- dimostrare curiosità</li> <li>- utilizzare strategie di apprendimento</li> </ul>

<b>Correlazione competenze di cittadinanza</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- imparare ad imparare</li> <li>- progettare</li> <li>- risolvere problemi</li> <li>- individuare collegamenti e relazioni</li> <li>- acquisire ed interpretare l'informazione</li> </ul>	
<b>Obiettivo standard - COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (rif. D.M. n. 139/2007)</b>	
<b>Competenza 1 - Imparare ad imparare</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
<p>Individuare proprie strategie di metodo di studio/lavoro Organizzare il proprio apprendimento</p>	<p>Metodologie e strategie di apprendimento</p>
<b>Competenza 2 - Progettare</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
<p>Evidenziare punti di forza e debolezza ed opportunità Correlare le informazioni Definire obiettivi realistici e coerenti con il progetto</p>	<p>Metodi e strategie di progettazione delle attività Tecniche di verifica</p>
<b>Competenza 6 - Risolvere problemi</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
<p>Individuare le caratteristiche del problema Ipotesizzare soluzioni integrando contenuti e metodi delle diverse discipline Verificare la fattibilità delle soluzioni in base al contesto</p>	<p>Tecniche di diagnosi, di strategie correttive e di problem solving</p>
<b>Competenza 7 - Individuare collegamenti e relazioni</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
<p>Riconoscere analogie e differenze tra fenomeni, eventi e concetti Descrivere correlazioni logiche</p>	<p>Basi del ragionamento induttivo e deduttivo Ragionamento per analogie e differenze</p>
<b>Competenza 8 - Acquisire ed interpretare l'informazione</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
<p>Selezionare fonti e strumenti informativi Verificare l'attendibilità e l'utilità delle informazioni</p>	<p>Le fonti ed i processi informativi Selezione delle informazioni</p>

<b>Agire in modo imprenditoriale ed innovativo</b>	
<p><i>Agire in modo imprenditoriale ed innovativo</i> implica conoscenze relative ai principi etici e alle opportunità e le difficoltà sociali ed economiche cui vanno incontro, le organizzazioni, i singoli soggetti, nonché abilità quali: pensiero strategico e risoluzione dei problemi, motivare gli altri e il valorizzare le loro idee, mobilitare risorse, mantenere il ritmo dell'attività, assumere decisioni finanziarie relative a costi e valori, prendersi cura delle persone e del mondo, accettare la responsabilità, prendere decisioni, esprimere creatività e immaginazione, riflettere in modo critico e costruttivo, essere consapevoli delle proprie forze e debolezze, gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio, esprimere spirito d'iniziativa e proattività, essere lungimiranti e avere coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi.</p>	
<b>Correlazione E.S.C.O.</b>	
<b>Prioritaria</b>	<b>Secondaria</b>
<p>dimostrare spirito imprenditoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare le opportunità</li> <li>- pensare in modo creativo</li> <li>- elaborare informazioni qualitative</li> <li>- gestire il tempo</li> <li>- prendere decisioni</li> </ul>

<b>Correlazione competenze di cittadinanza</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- progettare</li> <li>- risolvere problemi</li> </ul>	
<b>Obiettivo standard - COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (rif. D.M. n. 139/2007)</b>	
<b>Competenza 2 - Progettare</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
<p>Evidenziare punti di forza e debolezza ed opportunità Correlare le informazioni Definire obiettivi realistici e coerenti con il progetto</p>	<p>Metodi e strategie di progettazione delle attività Tecniche di verifica</p>
<b>Competenza 6 - Risolvere problemi</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
<p>Individuare le caratteristiche del problema Ipotesizzare soluzioni integrando contenuti e metodi delle diverse discipline Verificare la fattibilità delle soluzioni in base al contesto</p>	<p>Tecniche di diagnosi, di strategie correttive e di problem solving</p>

<b>Sviluppare e mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo</b>	
Lo <i>sviluppare e mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo</i> implica conoscenze relative agli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari, nonché abilità quali: impostare uno stile di vita per salvaguardare salute e benessere fisico ed emotivo, prevenire comportamenti a rischio, riconoscere e gestire cause ed effetti dello stress e riflettere criticamente e su sé stessi, gestire relazioni affettive nel rispetto di sé e degli altri.	
<b>Correlazione E.S.C.O.</b>	
<b>Prioritaria</b>	<b>Secondaria</b>
non individuabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestire le incertezze</li> <li>- gestire il tempo</li> <li>- gestire lo stress</li> <li>- prestare attenzione all'igiene</li> </ul>

<b>Correlazione competenze di cittadinanza</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- imparare ad imparare</li> <li>- progettare</li> <li>- risolvere problemi</li> <li>- individuare collegamenti e relazioni</li> <li>- acquisire ed interpretare l'informazione</li> </ul>	
<b>Obiettivo standard - COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (rif. D.M. n. 139/2007)</b>	
<b>Competenza 1 - imparare ad imparare</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
Individuare proprie strategie di metodo di studio/lavoro Organizzare il proprio apprendimento	Metodologie e strategie di apprendimento
<b>Competenza 2 - Progettare</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
Evidenziare punti di forza e debolezza ed opportunità Correlare le informazioni Definire obiettivi realistici e coerenti con il progetto	Metodi e strategie di progettazione delle attività Tecniche di verifica
<b>Competenza 6 - Risolvere problemi</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
Individuare le caratteristiche del problema Ipotesizzare soluzioni integrando contenuti e metodi delle diverse discipline Verificare la fattibilità delle soluzioni in base al contesto	Tecniche di diagnosi, di strategie correttive e di problem solving
<b>Competenza 7 - Individuare collegamenti e relazioni</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
Riconoscere analogie e differenze tra fenomeni, eventi e concetti Descrivere correlazioni logiche	Basi del ragionamento induttivo e deduttivo Ragionamento per analogie e differenze
<b>Competenza 8 - Acquisire ed interpretare l'informazione</b>	
<b>Abilità minime</b>	<b>Conoscenze essenziali</b>
Selezionare fonti e strumenti informativi Verificare l'attendibilità e l'utilità delle informazioni	Le fonti ed i processi informativi Selezione delle informazioni